

# «Dall'oro blu il 10% del Pil la spinta dal Mezzogiorno»

## Parla il presidente degli armatori alla vigilia dell'assemblea Confitarma a Napoli «Lo shipping sempre più fondamentale per la competitività e lo sviluppo del Paese»

Antonino Pane

Si terrà a Napoli mercoledì l'assemblea pubblica di Confitarma. Un premio alla città, al suo porto che registrando una straordinaria performance con tutti segni più a due cifre. Il presidente della Confederazione degli armatori, Mario Zanetti, Ceo di Costa Crociere, ha voluto un'assemblea che privilegiasse anche la vista panoramica sulla città: l'assemblea, infatti, si terrà alla Stazione Marittima e avrà anche un seguito su Costa Smeralda, l'ammiraglia della flotta di Costa Crociere e prima nave alimentata a gnl della flotta.

Presidente, ha scelto Napoli per l'assemblea pubblica di Confitarma. Quanti saranno i partecipanti?

«Confitarma da sempre rappresenta la comunità armatoriale italiana il Made in Italy che naviga nel mondo - con un posto di primo piano all'interno del panorama della marittimità nazionale. La nostra Assemblea è tradizionalmente il momento di incontro dell'armamento con il cluster marittimo e la risposta non si è fatta attendere. Saremo quasi 1000 persone e questo conferma quanto sia rilevante lo shipping e più in generale l'economia del mare per la competitività e lo sviluppo dell'Italia. Condivideremo il manifesto dell'industria marittima italiana contenente le azioni concrete per accrescere il nostro contributo alla creazione di valore del Paese».

I dati sulla crescita dicono che il Mezzogiorno è diventato la locomotiva del Paese. Il Mattino racconta ogni giorno questo cambio di paradigma. Confitarma come valuta questo dato?

«Sì, è vero. Ancora di più se pensiamo all'economia del mare, che come sappiamo rappresenta quasi il 10% del Pil nazionale. È importante sottolineare come nel Mezzogiorno la crescita del valore aggiunto - con 21 miliardi di euro di produzione diretta - e degli occupati che superano le 111 mila unità - sia stata in questo settore di oltre due punti superiore a quella media italiana, grazie in particolare alle ottime performances del turismo. Per altro in quest'area registriamo il più alto tasso di imprese al femminile dell'intero comparto dell'economia marittima. Per la nostra industria il Mezzogiorno d'Italia è da sempre una ricchezza strategica su cui poggiare le basi di una florida crescita, economica e sociale, per il Paese».

La città vive anche un momento magico dal punto di vista turistico e anche le crociere danno il loro apporto. Costa Crociere partecipa a questo successo.

«Le crociere rappresentano una parte importante del valore generato dall'economia del mare in Italia. Questo valore si esprime in maniera evidente proprio nel Centro-Sud Italia: dopo la Liguria, le regioni in cui si distribuisce la maggior parte del traffico crocieristico sono Lazio, Sicilia e Campania. In particolare, nel 2024 a Napoli è previsto un traffico di circa 1,7 milioni di crocieristi, in crescita di circa il 20% rispetto al 2019, a dimostrazione dell'eccezionale ripartenza del settore. Quelli generati dalle crociere sono flussi turistici ben programmati e organizzati, che rappresentano una grande opportunità a livello locale. Per Costa, Napoli è un porto strategico, come dimostrano gli scali settimanali di Costa Smeralda, la nostra nave di ultima generazione alimentata a gas naturale liquefatto, che sarà protagonista anche nel 2025. Inoltre, offriamo esperienze uniche per far conoscere e valorizzare la città, anche al di fuori dei percorsi più conosciuti».

Anche l'assemblea di Confitarma vivrà Napoli dall'ammiraglia Costa Smeralda. È la prima volta che si utilizza una nave per l'assemblea della Confederazione degli armatori?

«Confitarma rappresenta una flotta diversificata in tutti i settori strategici per l'industria nazionale, fondamentale per l'approvvigionamento dei prodotti energetici del Paese, per la mobilità delle persone, nel settore del leisure e dei servizi ausiliari. Il cuore della nostra azione è legato alla nave, infrastruttura mobile di trasporto, leader di un mondo industriale che, oltre al trasporto marittimo di merci e passeggeri e al turismo, abbraccia anche la cantieristica, l'industria delle estrazioni marine, il diporto, le attività di ricerca, la filiera

ittica, le attività sportive. Lo scorso anno l'abbiamo "messa in mostra" in un percorso immersivo che ha accolto i nostri ospiti tra i colori del mare. Quest'anno abbiamo scelto di salire a bordo per viverla dall'interno. È la seconda volta che la nostra Assemblea si svolge su una nave. Sono passati più di vent'anni e forse, non casualmente, anche allora la città che ci ospitò fu Napoli, città di mare non solo sul mare».

"La nave del futuro" è un tema stimolante. La mente va subito ai nuovi carburanti. Quali sono gli altri argomenti che affronterete?

«Quest'anno abbiamo deciso di innovare nella tradizione inserendo questo importante momento della nostra vita associativa all'interno di un evento più ampio lo Shipday24 - che, tra mare e terra, cercherà di rappresentare un Paese in movimento che riprende il mare per crescere e prosperare. Un'intera giornata dedicata alla nave con l'obiettivo di elaborare un piano d'azione sinergico che ci consenta, Istituzioni, industria e stakeholder, di portarla "oggi" nel futuro. Lo faremo con un Expo, quattro tavoli di riflessione e approfondimento, un business lunch di networking e la nostra consueta Assemblea pubblica. Abbiamo individuato 4 priorità per l'agenda del Paese che vedono la nave driver strategico di sviluppo: quello competitivo, geopolitico, sociale e professionale. Parleremo di transizione energetica, digitale e burocratica, finanza, sicurezza e libertà di navigazione sulle grandi rotte marittime, continuità territoriale, porti e infrastrutture, lavoro e formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA